

LAGO DI GARDA

Ora passerà al ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibile



A sinistra una immagine a computer di come verrebbe realizzato parte del tracciato ovest tra Riva e Limone; a destra l'uscita sul lago degli assessori e tecnici (Foto Shop Professional)



Il progetto per la Ciclovía del Garda

Presentato ieri insieme a Veneto e Lombardia

Il progetto preliminare della *Ciclovía del Garda* è pronto, per l'intero lago di Garda.

Sarà consegnato a breve al ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibile, il progetto di fattibilità tecnica ed economica del tracciato che correrà lungo le coste trentine, veronesi e bresciane, per 166 chilometri. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio a Riva del Garda, dove si è anche tenuto un sopralluogo sull'imbarcazione messa a disposizione dai

il lago. La realizzazione di una ciclovía attorno al lago di Garda e delle relative connessioni multimodali avrà importantissime ricadute positive sul turismo, sullo sport, sulle attività ricreative e per il tempo libero, sulla cultura e, non da ultimo, sulla mobilità sostenibile in un'area fortemente trafficata. La Ciclovía è un'opera strategica - ha detto Failoni che ha portato il saluto anche del presidente, Maurizio Fugatti - non a caso questa è una delle cinque opere per le quali la Provincia ha individuato, con legge, la nuova figura del commissario. Sul tratto trentino vogliamo procedere celermente: in questo momento sono stati aperti due cantieri, di cui uno è già concluso, la progettazione definitiva ed esecutiva per alcuni lotti è già stata avviata e si prevede di terminare la costa ovest entro il 2025.

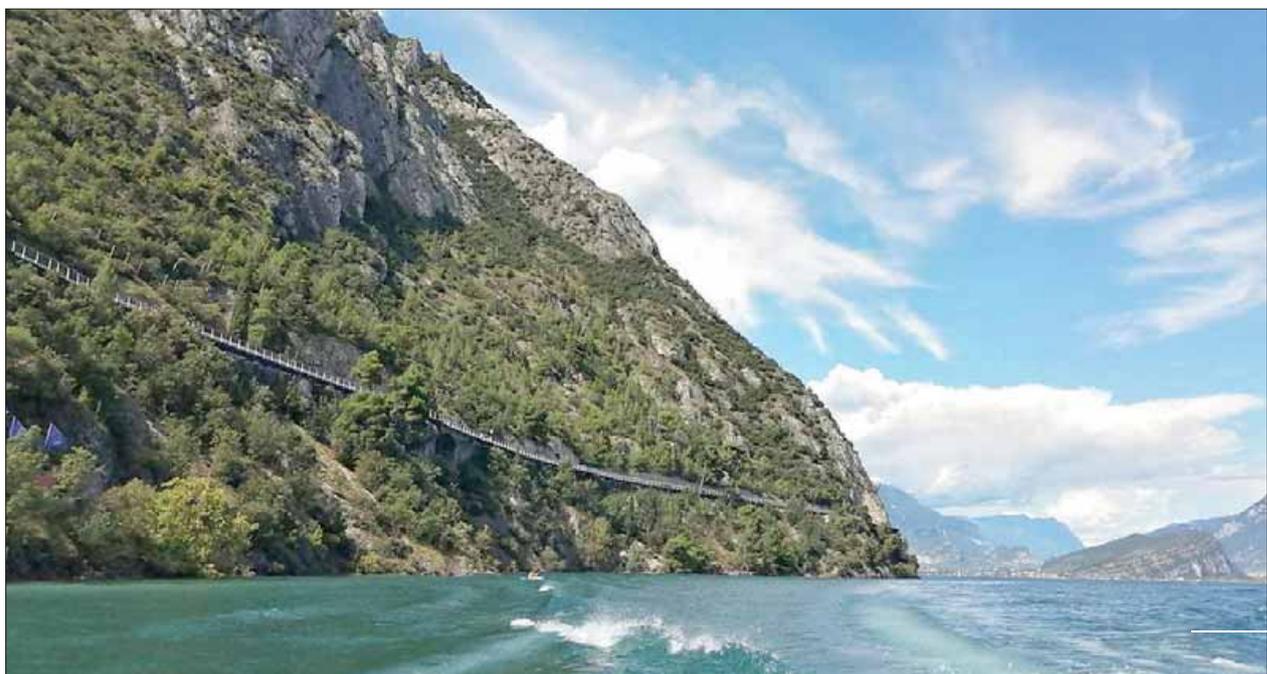
L'opera consiste in un anello ciclo-pedonale attraverso sulle coste venete, lombarde e trentine del Garda per un totale di 166 km. Il costo complessivo è di 344.500.000 euro ripartito come segue: 80.000.000 euro la Provincia di Trento per realizzare circa 20 nuovi chilometri, 120.500.000 euro la regione Veneto per realizzare circa 67 km e 144.000.000 euro la regione Lombardia per realizzare circa 80 km. Attualmente la Provincia di Trento ha avviato con finanziamenti

Failoni: «Sul tratto trentino vogliamo terminare la costa occidentale entro il 2025»

vigili del fuoco di Riva lungo la sponda ovest (Riva-Limone) e la sponda est (Torbole-Malcesine) del Benaco settentrionale, presenti l'assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo della Provincia autonoma di Trento, Roberto Failoni, la vicepresidente e assessora a infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e navigazione della regione Veneto, Elisa De Berti, e l'assessore a infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile della regione Lombardia, Claudia Maria Terzi. Nel corso del pomeriggio la presentazione ufficiale e anche un incontro tecnico a Villino Campi, con la sindaca di Riva, Cristina Santi, il commissario per la Ciclovía del Garda, Francesco Misdaris, tratto ovest trentino e i tecnici provinciali trentini.

«La *Ciclovía del Garda* - sono state le parole dell'assessore Roberto Failoni - è una sfida importantissima non solo per Trentino, Veneto e Lombardia, ma per l'intero territorio italiano. Si tratta infatti di realizzare un percorso ciclopedonale straordinario e audace, lungo quasi 170 km attorno al lago più grande e turistico d'Italia, che dovrà attraversare pareti rocciose alte oltre 1000 metri e collocarsi tra l'infrastruttura stradale ed

propri, della Comunità Alto Garda e Ledro e anticipazioni dallo Stato, i lavori della prima unità funzionale della *Ciclovía* tra Riva e la galleria di Orione, di cui sono terminati in primavera gli interventi in parete in corrispondenza della Ponale. Della prosecuzione fino a Limone si sta occupando il nuovo commissario.



La Ciclovía del Garda già realizzata sul tratto tra Limone e il confine con il Trentino; costruito dal Comune di Limone grazie anche al Fondo dei Comuni confinanti; il tracciato è stato contestato dagli ambientalisti perché modifica definitivamente il paesaggio delle sponde lacustri e incide su flora e fauna

LA PRESENTAZIONE

Tutti concordi: «Favorirà lo sviluppo di un turismo più sostenibile»

«Un'opera unitaria e condivisa»



La conferenza stampa: Roberto Failoni tra Claudia Terzi e Elisa De Berti

«Il Garda è famoso a livello internazionale e la Ciclovía non potrà che potenziarne la vocazione turistica, offrendo una nuova opportunità da mettere in campo a livello di marketing territoriale», ha detto ieri a Riva l'assessore della regione Lombardia, Claudia Maria Terzi. «Il tratto lombardo si snoderà lungo la sponda

del lago, per uno sviluppo complessivo di circa 80 km, attraversando 14 Comuni: Limone sul Garda, Tremosine, Tignale, Gargnano, Toscolano Maderno, Gardone Riviera, Salò, Puegnano sul Garda, Manerba sul Garda, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda, Lonato, Desenzano del Garda, Sirmione. In ognuno dei Co-

muni - ha osservato Terzi - sono presenti centri storici, elementi di interesse ambientale, architettonico e naturalistico, oltre ovviamente al lago, che generano attrattività e rendono strategica la realizzazione di questa infrastruttura. La Ciclovía migliorerà la mobilità sostenibile nelle località che si affacciano sul lago e darà un forte impulso al cicloturismo, fenomeno in crescita che va incentivato attraverso un'infrastrutturazione funzionale e accurata. La Ciclovía potrà contare inoltre sull'intermodalità con altri sistemi di trasporto, in particolare ferroviario e lacuale, per favorire una fruizione diffusa e sulle lunghe distanze. Sono convinta che la collaborazione istituzionale con Veneto e Trentino porterà a risultati importanti per i nostri territori». «Questo progetto unitario e condiviso fra Regioni contermini favorirà lo sviluppo di un turismo più sostenibile, con collegamenti di intermodalità tra barca e bici. L'opera offrirà l'opportunità di percorrere il perimetro del Lago di Garda, quasi interamente lungo le sponde, a pochi metri dall'ac-

qua. Partendo dal centro di Peschiera del Garda si potrà raggiungere Malcesine, per poi attraversare il lato Trentino a nord, e ridiscendere la riva Lombardia», sono state le parole della vicepresidente della Regione del Veneto, Elisa De Berti. «Il risultato che oggi abbiamo raggiunto - ha proseguito De Berti - è frutto di un lavoro di concertazione fra istituzioni, ma anche fra rispettivi uffici tecnici che hanno sviluppato un progetto di fattibilità che sta per essere inviato al ministero per l'approvazione. Il cicloturismo e, in generale, la mobilità ciclabile, sono da tempo tra gli obiettivi prioritari della giunta regionale del Veneto. Le ciclovie nazionali, come questa del Garda, sono pensate non solo come progetti infrastrutturali, ma come progetti di territorio, paesaggio, con un risvolto sociale. Lungo il Garda vedremo realizzata un'opera di valenza nazionale ed internazionale, che sarà utile anche per la mobilità sostenibile tra i centri abitati da Peschiera a Malcesine, a loro volta connessi con gli altri comuni della Lombardia e Trentino».